

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 535 presentata da Avetta, inerente a *"Linea Torino-Aosta: i nuovi orari di Trenitalia penalizzano il Canavese"*

Interrogazione a risposta immediata n. 537 presentata da Frediani, inerente a *"Soppressione fermate sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 535.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

L'interrogazione riguarda la tratta ferroviaria Aosta-Torino che, come sappiamo, corre per gran parte del territorio piemontese e, in particolare, nell'area che collega l'Eporediese (Ivrea) con Torino, passando attraverso alcuni nodi che noi consideriamo cruciali, seppur siano considerate fermate cosiddette intermedie. Mi riferisco a quella di Borgofranco, a quella di Strambino e a quelle di Caluso e di Montanaro, prima di raggiungere il nodo di Chivasso, che è un nodo ferroviario molto importante.

Il nuovo orario di Trenitalia, in vigore dal 13 dicembre, ha introdotto alcune novità che hanno fatto sobbalzare sia i pendolari, attraverso le loro associazioni, sia i sindaci dei Comuni interessati.

Il problema, in particolare, è la soppressione di alcuni treni che correvano a orari molto interessanti per i pendolari, ma soprattutto la soppressione delle fermate intermedie, che certamente avvantaggiano - lo comprendiamo - i viaggiatori che si recano da Aosta a Torino, perché riduce in modo significativo (dodici minuti circa) la tratta Aosta-Torino, ma genera certamente un forte disagio nei confronti dei pendolari canavesani che, invece, si vedono costretti, nel caso abbiano ancora voglia di affidarsi al servizio ferroviario, a prendere l'auto per raggiungere le stazioni di Ivrea o di Chivasso, secondo le loro abitazioni e della città a loro più vicine, intasando il traffico e i parcheggi. Insomma, una situazione che, dal nostro punto di vista, certamente non agevola l'utilizzo del treno per dirla in modo chiaro, perché induce le persone a utilizzare le auto private, con tutte le conseguenze ben note.

Per questo motivo, attraverso questa interrogazione, abbiamo chiesto all'Assessore se, in che modo e con quali tempi intenda affrontare e, ovviamente, anche risolvere le criticità che abbiamo evidenziato, ma soprattutto anche i pendolari hanno evidenziato, insieme con i Sindaci.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Presidente, poiché c'è un'interrogazione della Consigliera Frediani di pari argomento, come ho scritto nell'e-mail che le ho inviato, ma che credo lei non abbia letto, le chiedo di procedere con una risposta unica, altrimenti dovrei ripetere sostanzialmente gli stessi argomenti.

PRESIDENTE

Chiedo subito, perché la vedo collegata.

Propongo di far intervenire prima anche la Consigliera Frediani.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 537.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Le avevo inviato un messaggio su Whatsapp anch'io per segnalarglielo.

Il tema, ovviamente, è lo stesso. Io mi sono concentrata in particolare sulla fermata di Borgofranco, perché avevo ricevuto diverse segnalazioni da parte degli utenti di questa tratta che usufruivano, per l'appunto, di questa stazione. Il tema è quello che ha già posto il collega Avetta.

Si tratta della soppressione della fermata nel nuovo orario invernale. Ovviamente, non riguarda soltanto la stazione di Borgofranco perché, come diceva prima il collega, ci sono altre stazioni interessate dalle soppressioni: a partire dall'orario invernale, ci sono state queste riduzioni di servizi che, di fatto, così si configurano per gli utenti.

Sappiamo che la gestione e la responsabilità sono regolate da due contratti di servizio che sono stipulati tra Regione Piemonte e Trenitalia, per quello che riguarda la tratta Ivrea-Chivasso-Torino; invece, c'è un coinvolgimento della Valle d'Aosta e Trenitalia per la tratta Ivrea-Aosta. Pertanto, la responsabilità non è interamente, diciamo, sulle spalle della Regione Piemonte e nel dettaglio dell'Assessore Gabusi, però vorremmo capire quali azioni s'intendano intraprendere per garantire la riapertura della stazione di Borgofranco e garantire a tutti gli utenti di quest'area di usufruire pienamente dei servizi di mobilità su treno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta congiunta alle due interrogazioni.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Cerco di inquadrare il percorso che abbiamo utilizzato e svolto e di inquadrare le problematiche, che sono simili, ma diverse allo stesso tempo.

La fermata di Borgofranco, infatti, si trova nella tratta Aosta-Ivrea della linea Aosta-Ivrea-Chivasso-Torino: su tale tratta non sono programmati treni di competenza di Regione Piemonte, come ha ben specificato la Consigliera Frediani, ma solo treni di competenza della Regione Valle d'Aosta. In particolare, la fermata di Borgofranco è servita dai treni locali tra Aosta e Ivrea, mentre non è mai stata servita dai treni diretti.

La Regione Valle d'Aosta ha effettuato una gara per l'affidamento dei propri servizi ferroviari, conclusasi nel 2018 con l'aggiudicazione a Trenitalia. Dal momento che il ricorso da parte dell'azienda seconda classificata è stato respinto prima dal Tribunale Amministrativo Regionale e, successivamente, anche dal Consiglio di Stato, la Regione Valle d'Aosta ha potuto stipulare il nuovo contratto di servizio il 26 agosto 2020.

Il 3 agosto 2020, la Regione Valle d'Aosta ha informato l'Agenzia della mobilità e Regione Piemonte sull'offerta prevista dal nuovo contratto di servizio che sarebbe entrato in vigore con il cambio d'orario di dicembre 2020.

Si prevedeva, all'interno di questo contratto, una significativa evoluzione sia per quanto riguarda il programma di esercizio, sia per quanto riguarda altri aspetti del servizio, naturalmente a vantaggio della Regione Valle d'Aosta che li aveva inseriti come richiesta in quella gara. La Regione Piemonte e l'Agenzia della mobilità hanno immediatamente riscontrato una serie di criticità che invece erano relative al territorio piemontese, elaborando un documento di sintesi che abbiamo inviato alla Regione Valle d'Aosta nel mese di agosto.

A partire dal mese di settembre si sono svolti ulteriori incontri tecnici con la Regione Valle d'Aosta e alcuni incontri politici, seppure un po' in ritardo viste le elezioni che hanno coinvolto la Valle d'Aosta. Sono state analizzate alcune delle criticità e, a seguito di tali incontri, comprendendo parzialmente le ragioni del Piemonte e anche in un contesto di pandemia che rende difficili altre ipotesi e soluzioni nel breve periodo, la Regione Valle d'Aosta ha deciso di rimandare alcune misure previste dal nuovo contratto e di effettuare le modifiche che erano evidenziate nella prima proposta che ci era arrivata ad agosto.

Per quanto riguarda i treni del mattino verso Torino, i primi due treni diretti da Aosta a Torino effettuavano alcune fermate intermedie nella tratta Ivrea-Chivasso al servizio delle località piemontesi, quelle citate dal Consigliere Avetta. Tali fermate sono particolarmente importanti, in quanto permettono ai pendolari piemontesi di raggiungere Torino negli orari di punta delle 7.35 e 8.35.

A seguito dei colloqui e vista l'eventualità di eliminare le fermate di Strambino, Caluso e Montanaro, abbiamo assunto un accordo con la Regione Valle d'Aosta per cui il treno 2702, che arriva a Torino Porta Nuova alle 7.35, fino a giugno 2021 effettuerà le fermate di Strambino, Caluso e Montanaro. Questo non vuol dire che dopo non le effettuerà più, ma vuol dire che ci siamo dati appuntamento alle prime settimane dell'anno per immaginare insieme a RFI lo scenario successivo.

Per quanto riguarda l'altro orario, Regione Piemonte e Agenzia della mobilità hanno introdotto un nuovo treno in sostituzione che arriverà a Torino alle 8.35 richiedendo una traccia nuova a RFI. Per permettere un miglior interscambio e per ridurre i tempi di percorrenza, è stata anche richiesta la modifica dell'orario di fermata a Chivasso del treno regionale veloce.

Per quanto riguarda Borgofranco, prima del 13 dicembre erano previsti 17 treni al giorno, quelli di cui vi dicevo prima, da Aosta a Ivrea. Il numero di saliti e discesi è relativamente basso, nel senso che sono pochi utenti, ma la verità è che su questa tratta, salvo i treni della Valle d'Aosta, non ci sono altri treni. Perciò, seppure Borgofranco, come città, sia servita da molte linee di pullman, l'eliminazione completa di tutte le fermate vuol dire anche la chiusura totale di una stazione, una depauperazione a livello territoriale e del patrimonio immobiliare.

Ecco perché, nel nuovo programma di esercizio, non essendo prevista la fermata, abbiamo richiesto alla Valle d'Aosta, essendo anche logisticamente quasi tutta tratta valdostana (nel senso che parte da Ivrea e va in Valle d'Aosta, con Borgofranco come ultima fermata in Piemonte) di rivalutare questa possibilità.

La Valle d'Aosta si è resa disponibile, ma da subito abbiamo detto e chiesto alla Valle d'Aosta e a RFI di ripristinare immediatamente le fermate che non creano disagio alla circolazione, intendo dire le fermate che oggi - e sono quattro o cinque treni, mi risulta - fermano a Borgofranco per motivi tecnici di scambio del binario, ma che non aprono le porte. Questo ci sembra davvero un'assurdità. Comprendiamo l'esigenza della Valle d'Aosta di arrivare più velocemente a Torino; comprendiamo che ci siano difficoltà, avendo avuto un'offerta, in un contratto di servizio, che prevedeva tempi più celeri, ma riteniamo assurdo che i treni, che siano tanti o pochi, che oggi fermano a Borgofranco comunque, non aprano le porte. Riteniamo che questo vada fatto da domani e senza indugiare oltre.

Se la domanda è cosa pensa di fare la Regione Piemonte o quando pensa di agire, dico che abbiamo agito da subito, persino ancora prima che ci fosse l'ufficialità del contratto di servizio. Appena abbiamo avuto le comunicazioni abbiamo anche - tra virgolette - ottenuto qualcosa, nel senso che le fermate di Caluso, Montanaro e Strambino si sono ripristinate, anche se non comparivano nel contratto della Valle d'Aosta. Naturalmente lavoreremo - e la Valle d'Aosta lo sa - dalle prime settimane del prossimo anno, affinché questa non sia una soluzione d'emergenza, ma sia una soluzione stabile, così come abbiamo chiesto alla Valle d'Aosta di inserire nuovamente la fermata di Borgofranco da subito con quei treni, come vi ho detto, che oggi fermano per motivi tecnici, ma anche sugli altri.

Sappiamo che la Valle d'Aosta deve tutelare i suoi cittadini e i suoi utenti e ne siamo rispettosi; d'altro canto, abbiamo fatto presente al gestore dell'infrastruttura, a RFI, che la tratta è una tratta pubblica, una tratta di tutti. Probabilmente Trenitalia, nel momento in cui ha fatto l'offerta, ha fatto i conti senza l'oste o, almeno, senza uno degli osti, in questo caso la Regione Piemonte, che ha pari diritti, almeno pari diritti, su una tratta che viaggia da Ivrea a Chivasso in territorio piemontese. Questo non dà diritto di scegliere le tratte, ma certamente dà diritto di sedersi almeno al tavolo e capire insieme qual è il modo migliore per servire i cittadini che, rispetto al trasporto pubblico, come spesso diciamo in tema di turismo e di affari, non sono diversi se attraversano una Regione o se risiedono in un'altra Regione.

Pertanto, dobbiamo cercare di tutelare il trasporto pubblico. Abbiamo messo una toppa a un contratto ben fatto per la Valle d'Aosta, ma mal fatto per noi, che certamente non tiene conto di tutti gli interessi in campo. Abbiamo tamponato sulle tre fermate, un po' meno su Borgofranco, su cui dobbiamo rimediare immediatamente, e ci poniamo l'obiettivo di trovare una soluzione stabile, perché queste sono tre fermate importanti, sono tre fermate che non possono certamente essere saltate per una decisione unilaterale, che certamente non ci può vedere favorevoli.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi, sempre puntuale con le sue risposte.

OMISSIS

(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 15.21)